

IN BORSA
DS285
Conti record
e intesa con Tim
Poste vola
ai massimi
Laura Serafini — a pag. 30

Conti record e intesa con Tim: Poste sui massimi in Borsa

Utile netto in aumento del 19%, a 597 milioni, grazie anche a una plusvalenza per lo swap azionario fatto con Cdp. I ricavi del gruppo Poste crescono del 5% a quota 3,2 miliardi. Risultato operativo +13%

Trimestrali

Con Telecom firmato accordo che dà il roaming ai clienti di **Poste Mobile**

L'Ad **Del Fante**: «Sinergie di distribuzione per alcuni dei servizi di **Poste** tramite Tim»

Laura Serafini

Poste Italiane mette a terra il primo contratto per fare sinergie con Tim, la società telefonica di cui ha rilevato il controllo (24,8% del capitale). È stato firmato un MoU che consentirà di fornire il roaming ai 5 milioni di clienti di **Poste Mobile** dal primo gennaio 2026. Ieri il cda ha preso atto dell'accordo e ha approvato i conti del trimestre che ancora una volta hanno registrato numeri record. Così nel corso della giornata di ieri il titolo **Poste** ha segnato un altro record in Borsa, toccando 18,32 euro per azione e portando la capitalizzazione a 24 miliardi. In occasione della conference call con gli analisti l'ad **Matteo Del Fante** ha fornito qualche informazione sulle prossime sinergie. «Entro la fine

dell'anno ci saranno sinergie di distribuzione per alcuni dei servizi di **Poste**, attraverso la rete di Tim - ha detto -. Saranno prodotti a marchio Tim "powered by" **Poste Italiane**. Questo rappresenterà per noi un canale di distribuzione aggiuntivo e per Tim una fonte aggiuntiva di ricavi da distribuzione e un prodotto che possono offrire ai propri clienti. Inoltre probabilmente ci sarà traffico anche nella direzione opposta, con la nostra rete di sportelli che distribuirà alcuni dei prodotti di Tim». Per quanto riguarda le sinergie di costo, come la gestione comune dell'Ict, il manager ha detto ci sono valutazioni da fare ed è ancora prematuro. Così come ha fermato tutte le domande sulla struttura azionaria di Tim o su possibili modifiche della dividend policy dopo l'acquisizione, sostenendo che la formalizzazione della presa del controllo della società telefonica ci sarà solo dopo il via libera dell'Antitrust.

I numeri approvati ieri evidenziano un utile netto in aumento del 19%, a quota 597 milioni, beneficiando anche di una plusvalenza di 27 milioni realizzata nell'ambito dello swap azionario tra **Poste** e Cdp, con la quota detenuta in Nexi data in cambio del pacchetto del 9,81% di Tim. I ricavi del gruppo segnano una crescita del 5% (al netto del costo delle materie prime, degli oneri di sistema e del trasporto di energia) a quota 3,2 miliardi. Il risultato operativo sale del 13%, a quota 796 milioni. Salgono del 4,5 per cento anche i costi, che si attestano a quota 2,6 miliardi.

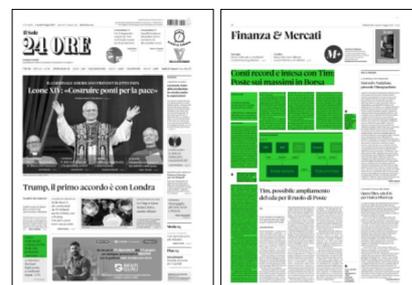
«Oggi siamo lieti di annunciare risultati molto soddisfacenti nel primo trimestre dell'anno in tutte le aree di business, con ricavi e profittabilità a livelli record, e una crescita a doppia cifra del risulta-

to operativo anno su anno», ha detto il manager.

I ricavi del segmento corrispondenza, pacchi e distribuzione sono cresciuti dell'1,6% anno su anno, raggiungendo 949 milioni. I ricavi da corrispondenza sono diminuiti del 2,9% anno su anno, attestandosi a 520 milioni, riflettendo una contrazione attesa dei volumi, parzialmente compensata da un aumento del 6,3% delle tariffe medie anno su anno.

I ricavi dei pacchi e logistica hanno registrato una crescita pari al 6,9% attestandosi a 393 milioni. I volumi dei pacchi si sono attestati a 77 milioni di unità, in crescita dell'8,7%; la quota distribuita dai postini è pari a 33 milioni di pacchi, con una quota del 40 per cento. Il risultato operativo del settore è pari a 25 milioni nel primo trimestre del 2025 (in flessione del 39% sul primo trimestre 2024). L'utile netto si attesta a 29 milioni. I numeri hanno continuato a beneficiare del forte traino del margine di interesse. I servizi finanziari hanno raggiunto i ricavi per 1,7 miliardi (+7,1%). Il margine di interesse è aumentato del 12,7%, a quota 666 milioni.

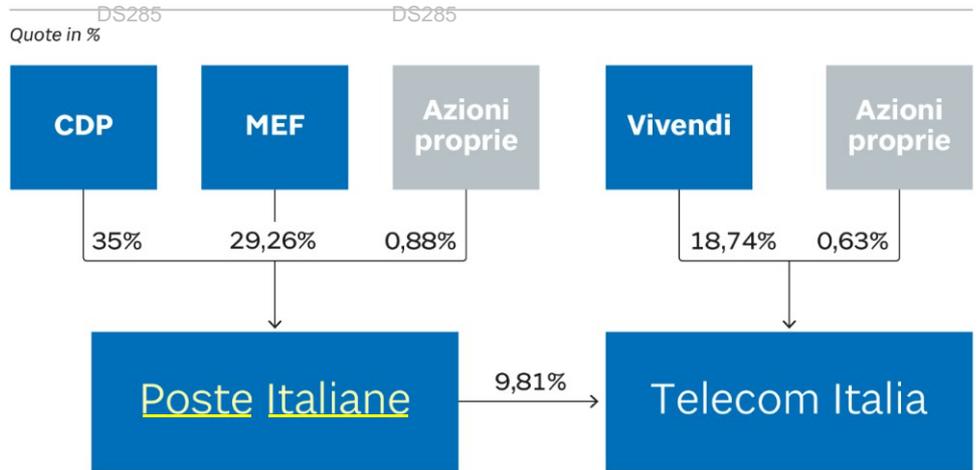
Le commissioni di collocamento del risparmio postale sono cresciute nel trimestre del 2,6%, anno su anno, a 441 milioni, supportate da un miglioramento della raccolta



lorda (la raccolta netta del risparmio postale scende da 4,1 a 2,7 miliardi). L'entrata in vigore delle regole Ue che equiparano i costi dei bonifici istantanei a quelli ordinari ha avuto un impatto di 7 milioni, che sarà però compensato dall'aumento dei volumi. Bene anche i ricavi del settore assicurativo, che si sono attestati a 442 milioni in crescita dell'11,3% anno su anno. I ricavi di Postepay sono cresciuti del 5% a 398 milioni (+0,5% i pagamenti a 284 milioni). I ricavi da servizi di tlc sono cresciuti dell'1,7% a 82 milioni. L'offerta retail di Poste Energia per luce e gas porta i ricavi a 32 milioni, a fronte di 800 mila contratti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incrocio azionario



Fonte: Dati societari